

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

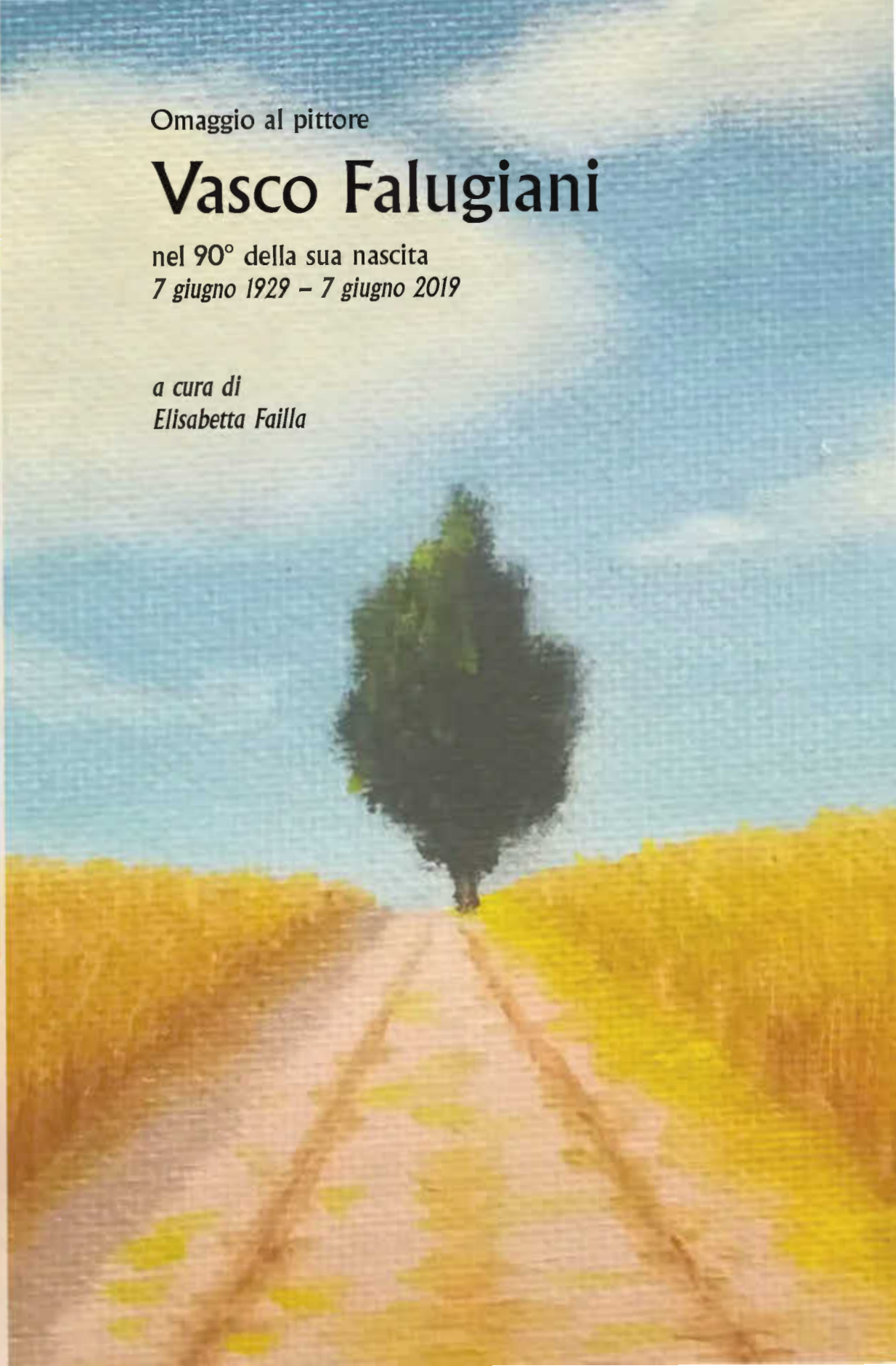
Color Toscana

Omaggio al pittore

Vasco Falugiani

nel 90° della sua nascita
7 giugno 1929 – 7 giugno 2019

*a cura di
Elisabetta Failla*



Omaggio al pittore

Vasco Falugiani

nel 90° della sua nascita
7 giugno 1929 – 7 giugno 2019

*a cura di
Elisabetta Failla*

Le immagini nel catalogo sono di proprietà della figlia Antonella Falugiani.
La natura morta a pag. 42 fa parte di una collezione privata che ha autorizzato l'uso dell'immagine.

Consiglio regionale della Toscana
Settore "Rappresentanza e relazioni istituzionali ed esterne
Comunicazione, URP e Tipografia"
Progetto grafico e impaginazione: Daniele Russo

Pubblicazione realizzata dal Consiglio regionale della Toscana
quale contributo ai sensi della l.r. 4/2009
Giugno 2019



Color Toscana

Presentazione

E' un grande piacere, ma soprattutto è una grande emozione, ospitare nelle sale monumentali del Consiglio Regionale la mostra "Color Toscana" del Maestro Vasco Falugiani. Potremmo definirla un canto dell'anima e dell'identità più autentica della nostra regione. Ogni pennellata, ogni dipinto, ogni rappresentazione di un paesaggio o di un borgo, non solo riportano alla memoria le immagini più belle che custodiamo nella memoria, ma lo fanno con quella particolare delicatezza che è propria della poesia. Sapere che l'esposizione si inaugura il 7 giugno, cioè nel giorno in cui il Maestro avrebbe compiuto 90 anni, è qualcosa che gli conferisce un significato ancora più profondo. Sono assolutamente certo che coloro che avranno la fortuna di visitarla, o di sfogliare questo catalogo, saranno come rapiti e cullati dalle opere di Falugiani. La mostra è un viaggio in una particolare dimensione della Toscana, un percorso del cuore e col cuore, che lascerà un segno nella nostra proposta culturale. Per questa grande occasione che ci viene offerta voglio ringraziare Antonella Falugiani, l'amatissima figlia di Vasco, una donna che si è dedicata con tutte le sue forze per l'associazione Trisomia 21 con quel senso di umanità che sarebbe bello vedere affermarsi nella nostra società. Permettetemi perciò di concludere rivolgendomi proprio a Vasco Falugiani che da lassù sicuramente gioirà di questo regalo di sua figlia...Grazie Maestro, buon compleanno!!

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana



Color Toscana

Grazie nonno Vasco
per averci insegnato ad amare la vita in tutti i suoi colori
e ad affrontarla con il sorriso e la giusta dose di ironia

Lorenzo, Irene e Antonella

Grazie al Presidente del Consiglio regionale della Toscana Eugenio Giani per aver concesso la realizzazione della mostra Color Toscana nella Galleria Teresa Mattei presso il Palazzo del Pegaso

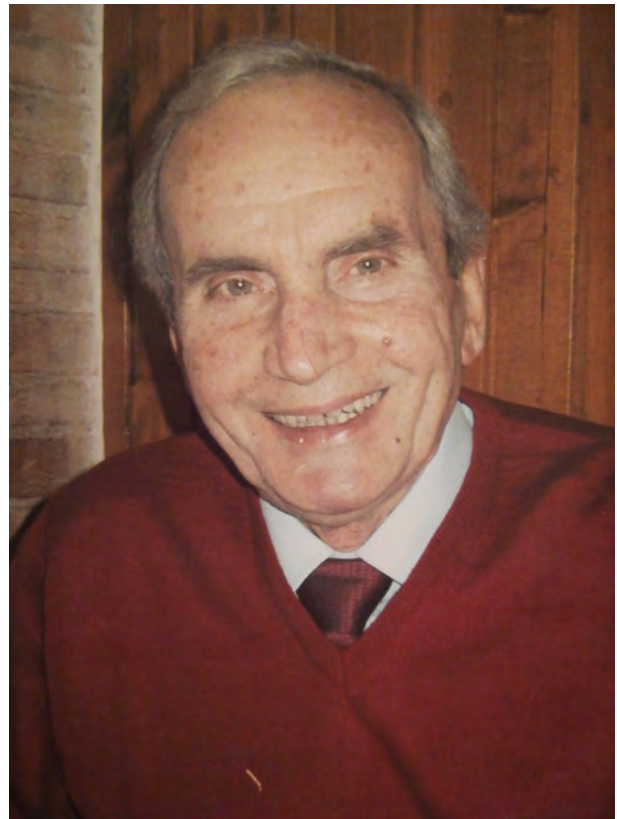
Grazie all'Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli per aver curato il restauro delle opere e per il servizio fotografico.

Color Toscana: omaggio a Vasco Falugiani

Color Toscana, la mostra sulle opere del pittore Vasco Falugiani, è la realizzazione di una promessa che la figlia Antonella fece al padre amatissimo in punto di morte avvenuta il 14 agosto 2012. Ci sono voluti sei anni di silenzio per metabolizzare la scomparsa del padre e un brutto sogno premonitore che vedeva distrutto fino all'ultimo quadro, prima che nel 2018 Antonella Falugiani trovasse la forza per rendergli onore decidendo di organizzare un'esposizione che riepilogasse il suo percorso artistico. Non è un caso se l'inaugurazione avviene il 7 giugno 2019, giorno in cui Vasco Falugiani avrebbe compiuto 90 anni. Un modo per festeggiare questo anniversario ma al tempo stesso per far rivivere l'artista facendolo conoscere anche come uomo attraverso i suoi quadri.

Chi è Vasco Falugiani

Vasco Falugiani nasce il 7 giugno 1929, terzo di quattro fratelli. Fin da bambino ha dovuto fare i conti con una vita difficile, sia per le condizioni familiari che sociali. Orfano del padre Giovanni, quando era piccolo ha vissuto insieme alla mamma Cecilia, detta Lilia, che si è fatta carico della famiglia. Una donna solare e positiva che si è rimboccata le maniche e con molti sacrifici ha cresciuto i suoi figli dando loro un'educazione e, per quanto possibile, un'istruzione ma soprattutto quei principi e valori sani che sono state poi le linee guida della sua vita: l'amore per la famiglia innanzitutto, la serietà nell'affrontare le difficoltà della vita e le conseguenze delle proprie azioni, l'onestà, il rispetto e la fiducia nelle persone che si amano.



Come molti ragazzi della sua generazione il giovane Vasco ha vissuto la guerra cercando di sopravvivere al dolore e alla paura di un periodo travagliato trovando la gioia nelle piccole cose. Bastava un bastone e un sasso per divertirsi giocando per strada con gli amici a *ciribé*, oppure immaginare che delle *ciocche* di abete tagliate nel bosco fossero un bellissimo albero di Natale che sua madre non poteva acquistare. Con il suo innato senso dell'umorismo, e una giusta dose di ironia, Vasco Falugiani è l'esempio di quell'*Italia che fu* che, sopravvissuta alle devastazioni della guerra, più volte ha avuto il coraggio di ripartire da zero per ricostruire la propria vita, facendo mille sacrifici senza mai perdere la speranza in un domani migliore.

Forse è proprio per vedere la bellezza dove non c'era che il piccolo Vasco inizia a disegnare e a dipingere da autodidatta. Nessuno in famiglia aveva questa capacità e sicuramente mamma Lilia, intenta a proteggere i figli dalla guerra, non aveva neppure il tempo di comprendere completamente questa sua dote. Sicuramente non pensava che questa potesse essere la professione futura del figlio. Non per cattiveria, certo, ma perché troppo presa dalla quotidianità e dalle difficoltà nel gestire da sola la propria situazione familiare.

Fin da bambino l'artista prende spunto da ciò che trova intorno a lui provando a trasmettere gioia ed emozione. Ne è testimonianza una rosa, dipinta all'età di sette anni, dal tratto netto e dipinta con colori brillanti che mostra, seppur ancora in modo acerbo, quelli che saranno i tratti salienti della sua pittura.

La vita dell'artista non è stata facile neanche da adulto. Ha fatto tantissimi lavori per inseguire la passione della sua vita, la pittura, a cui ogni giorno dedicava del tempo senza far mancare mai nulla alla famiglia. Vasco Falugiani era innamorato dell'arte, di Firenze e della Toscana. Un amore che ha trasmesso anche a sua figlia e ai nipoti con i quali amava passeggiare nei dintorni della città pronto a fermare uno scorcio, un angolo nascosto sul suo taccuino con il carboncino oppure a fermarlo con la macchina fotografica per poi riprodurli con il suo stile e la sua tecnica sulla tela.

Crescendo ha poi incontrato colei che diventerà la Donna della sua vita, ma anche la sua musa ispiratrice: Graziella. Si sono incontrati giovanissimi, diciassette anni lei e diciannove lui, si sono fidanzati e, come accadeva allora, si sono sposati dieci anni dopo quando furono in grado di

formare una famiglia. Quello fra Vasco e Graziella è stato un grande amore, durato fino alla morte della moglie e anche oltre. Insieme hanno affrontato le gioie e i dolori della vita, supportandosi e sopportandosi, ma andando avanti insieme, mano nella mano.



Vasco Falugiani è stato anche un padre dolcissimo che ha adorato la figlia Antonella con la quale aveva un rapporto bellissimo fatto di lealtà, di fiducia e di certezze oltre che di tanto amore. Una presenza importante per sua figlia alla

quale ha trasmesso i suoi valori e i suoi principi, che lei considera come la più grande ricchezza che lui le ha lasciato in eredità, ma anche un compagno con cui pattinare, nuotare e soprattutto amare l'arte. Antonella ricorda le passeggiate che facevano insieme in centro a Firenze durante le quali suo padre le raccontava la sua vita ma le mostrava anche le ricchezze artistiche della città; monumenti, opere ma anche dettagli architettonici dei palazzi. Momenti formativi ma soprattutto attimi piacevoli che hanno cementato il loro rapporto diventato nel tempo sempre più speciale.



Vasco e Graziella sono stati genitori presenti, che hanno aiutato e spronato la figlia Antonella nelle difficoltà incontrate: dalla rinuncia a studiare medicina alla nascita di Irene con sindrome di Down. “Dio vede, Dio provvede” diceva nonna Cecilia. Così quelli che sembravano portoni chiusi per Antonella forse, grazie anche ai suoi genitori, si sono trasformati in opportunità. Antonella voleva fare il medico in Africa, ma come dice lei: la sua Africa l’ha trovata qui, occupandosi a tempo pieno dell’Associazione Trisomia 21, combattendo pregiudizi e discriminazioni e aiutando ragazzi con disabilità a crescere in una società dove l’inclusione del *diverso* è ancora lontana.



L'artista ha amato moltissimo i suoi nipoti Lorenzo e Irene per i quali è stato un nonno attento, apprensivo, dolcissimo ma anche severo. Si sentiva responsabile e con loro passava parte del suo tempo anche ad appassionarli all'arte, magari facendoli dipingere accanto a sé.



Con la morte di sua moglie Vasco Falugiani ha perso un pezzo di se stesso e della sua vita. Pochi mesi dopo la scomparsa di Graziella, si era trasferito a Fiesole insieme alla figlia e ai nipoti e, dopo qualche tempo, aveva trovato la forza di riprendere a passeggiare fra le stradine di Fiesole, fermando sul suo immancabile taccuino spunti da riportare sulla tela. Lo testimonia la mostra che fu

realizzata proprio a Fiesole a giugno del 2012. Dopo poco fu ricoverato per una malattia dalla quale non si è più ripreso. In ospedale con sua figlia parlava di arte, della sua ultima mostra e del suo desiderio di organizzarne un'altra a Firenze. Si è spento prima di poter realizzare questo suo desiderio. Antonella Falugiani ha finalmente avuto la forza di mantenere fede a questa promessa, come suo padre le aveva insegnato.

La mostra *Color Toscana*

Vasco Falugiani ha chiamato tutte le sue mostre *Color Toscana*. Sua figlia Antonella ha voluto dare lo stesso titolo a questa esposizione in memoria dell'attività artistica di suo padre che racconta la passione per la pittura dell'artista attraverso il suo percorso artistico, mostrando anche il suo sviluppo tecnico-pittorico a partire dai disegni della sua infanzia, dal ritratto a carboncino di sua moglie all'età di sedici anni e al suo autoritratto da giovane.

Una tecnica e un'arte che mostra la sua grande serenità interiore. Il piccolo Vasco cominciò a disegnare da autodidatta inseguendo la sensibilità del suo animo grazie al quale riusciva a cogliere attimi e particolari di volti e paesaggi trasformandoli in emozione. Crescendo ha poi studiato per affinare la sua tecnica pittorica, trovando poi la sua strada artistica, ma i suoi dipinti sono soprattutto il frutto del suo estro pittorico istintivo.

La musa ispiratrice e anche la prima critica della sua arte pittorica è stata sua moglie che lo ha sempre spronato ad andare avanti in questa sua passione, a cui Vasco Falugiani dedicava gran parte del suo tempo, fosse solo per dare un'ultima pennellata ad un quadro prima che la vernice si asciugasse.

Dopo la prima parte iniziale relativa agli esordi pittorici dell'artista, l'esposizione prosegue con i paesaggi e la riproduzione dei capolavori della pittura. In entrambi i casi, si notano la nitidezza dei tratti, l'uso sapiente del colore e il gioco di luci e ombre.

La caratteristica dei suoi paesaggi è l'assenza di persone perché il suo intento era quello di mostrare l'essenziale della vita e della natura procurando emozioni. Vasco Falugiani era orgoglioso di essere fiorentino. Si sentiva fortunato di poter vedere tanta bellezza intorno alla sua città. Amava passeggiare nelle strade intorno a Firenze, e poi a Fiesole, assaporando il piacere della natura e della campagna toscana, capace poi di riportare sulla tela gli scorci e i colori che tanto lo avevano colpito.

La sua è una campagna tranquilla e tranquillizzante, dove con il suo tratto nitido disegna coloniche, strade immerse nella natura delle colline fiorentine dipinte con i colori più freddi o più caldi man mano che la giornata volge al tramonto illuminandola con la luce tipica dei vari momenti del giorno. Il cielo, poi, mostra al visitatore attento l'animo dell'artista: I toni più grigi e cupi corrispondono a periodi più negativi, i toni caldi e solari, dove predominano il giallo e il rosa-arancio, mostrano invece la sua serenità interiore.

I suoi dipinti mostrano comunque la bellezza dei paesaggi nella loro essenzialità. È la natura a raccontare la vita trasmettendo, tramite i tratti dell'artista, le emozioni. Ogni altra presenza, come le persone e gli animali, appare superflua. *“Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”*, diceva il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry. Questo è forse il messaggio di Vasco Falugiani: toccare il cuore di chi

ammira i suoi quadri provocando ricordi e emozioni, pace e serenità tramite la natura rappresentata con tratto pulito ed essenziale.

Le figure umane, invece, appaiono nelle sue riproduzioni dei capolavori dell'arte, una sorta di omaggio a Firenze, città che ha sempre amato. Ammirava i dipinti degli artisti fiorentini, ma non solo, li riproduceva alla perfezione con una tecnica certissima dividendo la tela in quadrati, iniziando così a disegnare le figure, rispettandone le proporzioni per poi dipingerle utilizzando le stesse tonalità di colore. Ne sono esempio *La Dama con l'ermellino* di Leonardo da Vinci o il *Tondo Doni* di Michelangelo Buonarroti. Riproduzioni perfette che mostrano l'amore e il rispetto per questi Maestri dell'arte italiana.

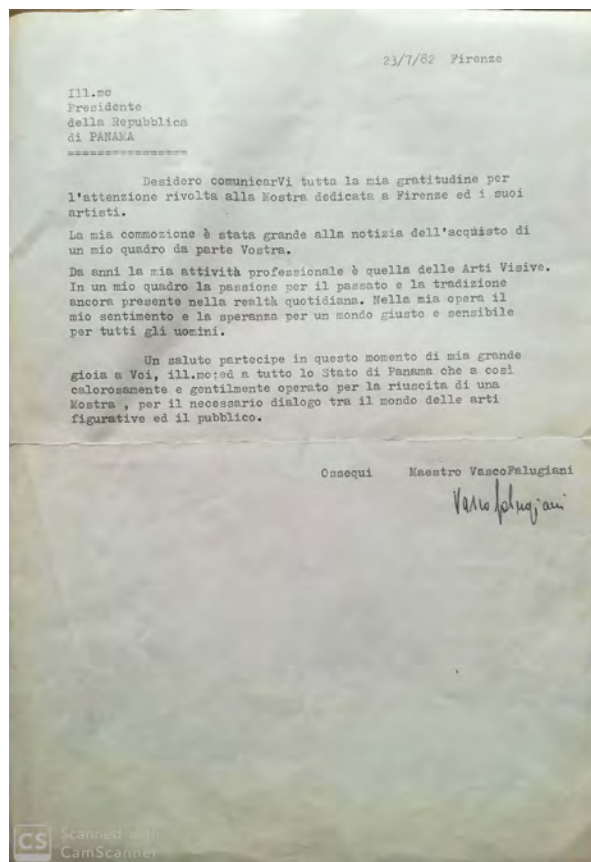
Vasco Falugiani nel corso della sua vita ha partecipato a molte mostre collettive ma anche personali mettendo nell'allestimento come nella scelta delle cornici la stessa attenzione che lui ha sempre avuto per i dettagli dei suoi dipinti. Le sue opere sono state molto apprezzate anche da critici stranieri e da persone di tutto il mondo, che ritrovano nei suoi scorci di Firenze e dei suoi dintorni le stesse emozioni che avevano provato guardandole per la prima volta.

I suoi quadri sono apprezzati ed esposti anche in Giappone, perché lo stile artistico, la magia dei colori e i "suoi" cieli così realistici, hanno incontrato il gusto pittorico di questo popolo, tanto da essere stato invitato a insegnare la sua pittura in questo Paese.

Tra le mostre di cui andava più fiero, possiamo ricordare quella fatta a Panama nel 1982, che ebbe un ottimo successo di critica e di pubblico. Fu molto felice, onorato e orgoglioso che l'allora

Presidente della Repubblica Aristides Rojo Sánchez acquistò una sua opera.

L'artista ha avuto estimatori sia in Italia che all'estero.



Questa esposizione vuole quindi rendere omaggio ad un pittore che è riuscito a raccontare la sua terra attraverso la sua pittura, trasmettendo emozioni. Quelle stesse emozioni che sua figlia Antonella spera possano essere suscitate anche oggi grazie a questa mostra. Un modo bellissimo per far continuare a vivere suo padre Vasco Falugiani e per festeggiare il suo novantesimo compleanno.

Elisabetta Failla



Color Toscana



Le opere



Color Toscana



Falugiani



Color Toscana





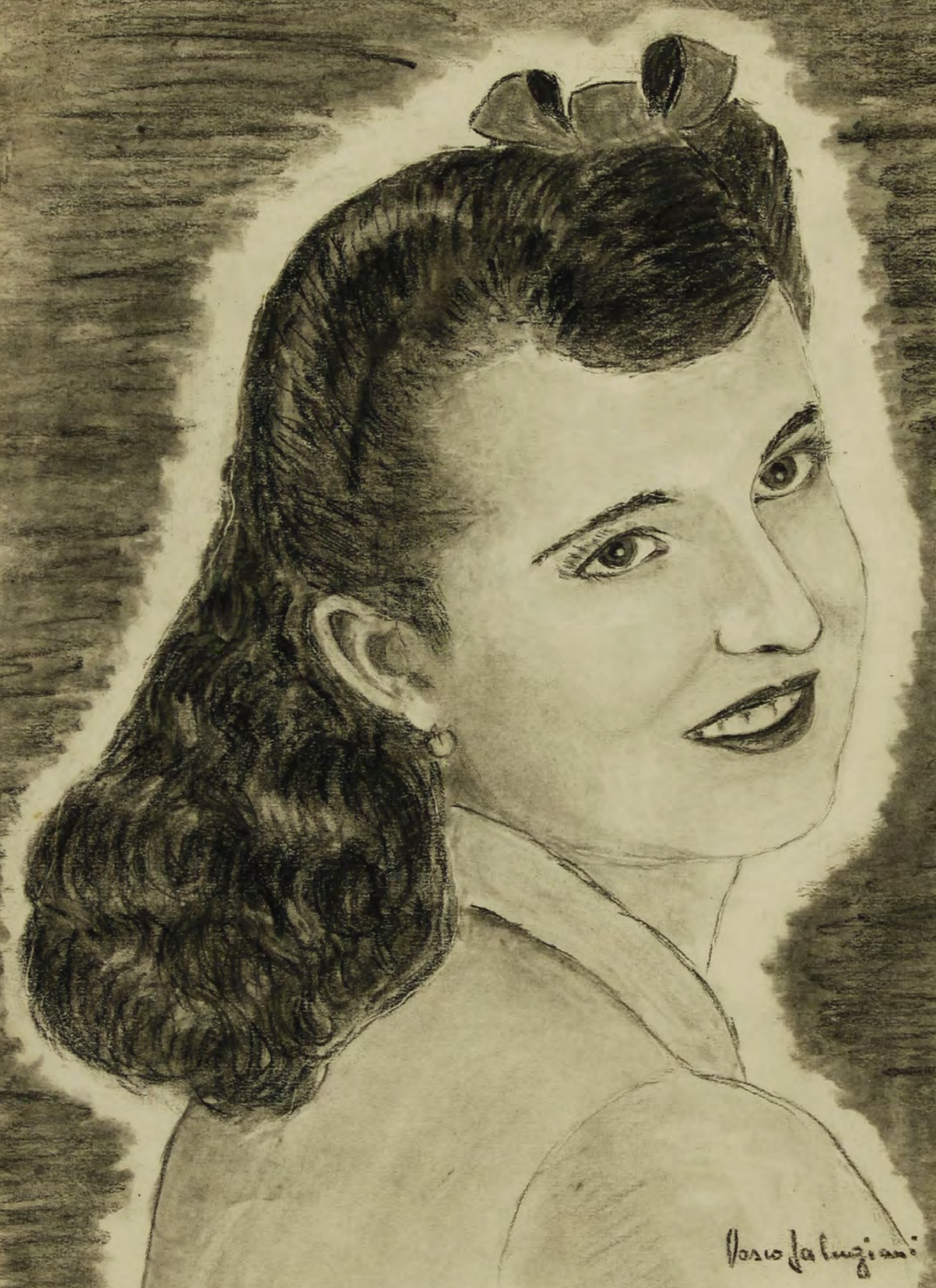
Color Toscana



Vasco Paluzian 1948



Color Toscana



Vosio Jaluziani



Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana



V. Jalugiani



Color Toscana



Salugiani



Color Toscana



Salugiani



Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana



Salugiani



Color Toscana





Color Toscana





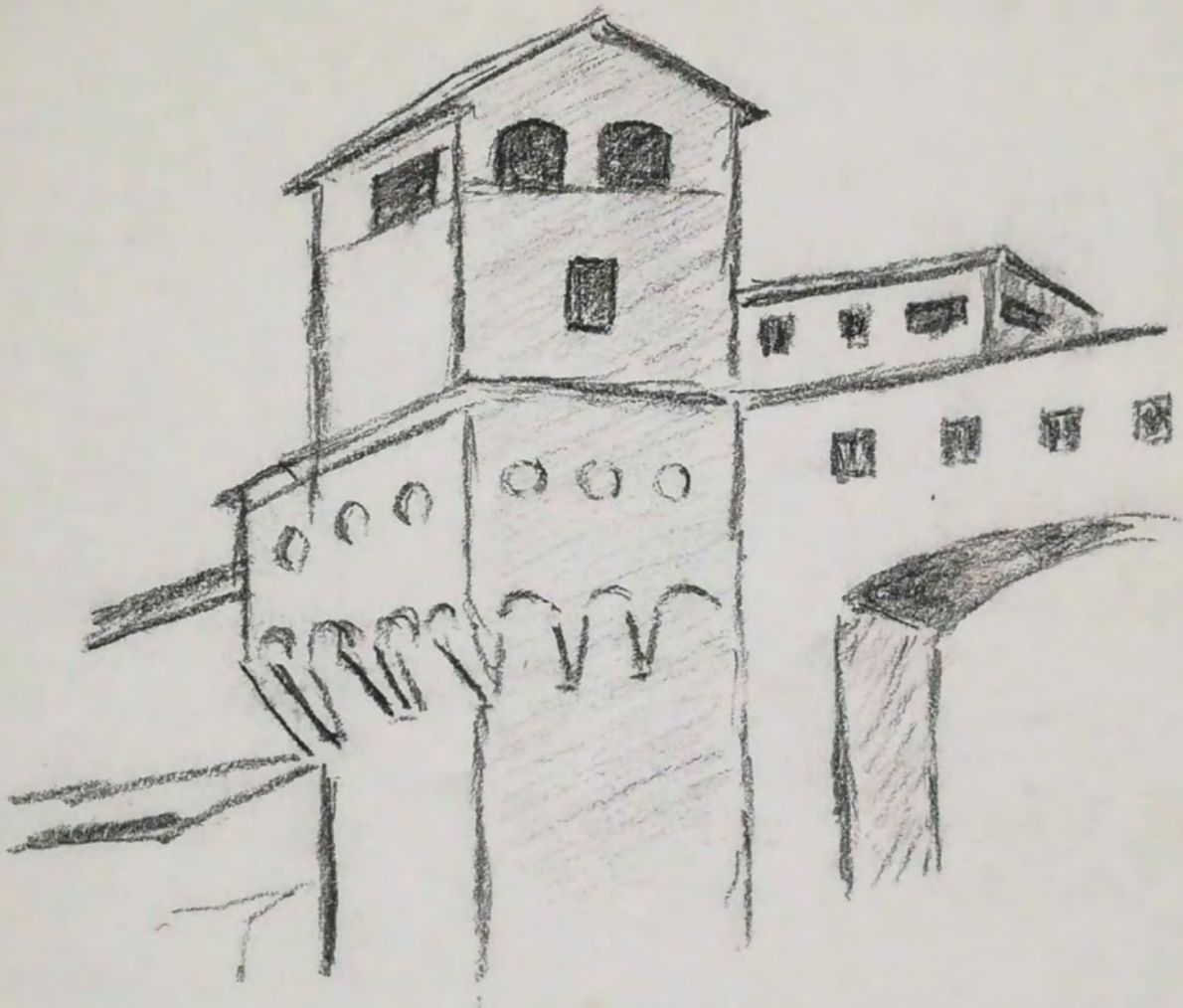
Color Toscana



Salugiani



Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana



Salviani



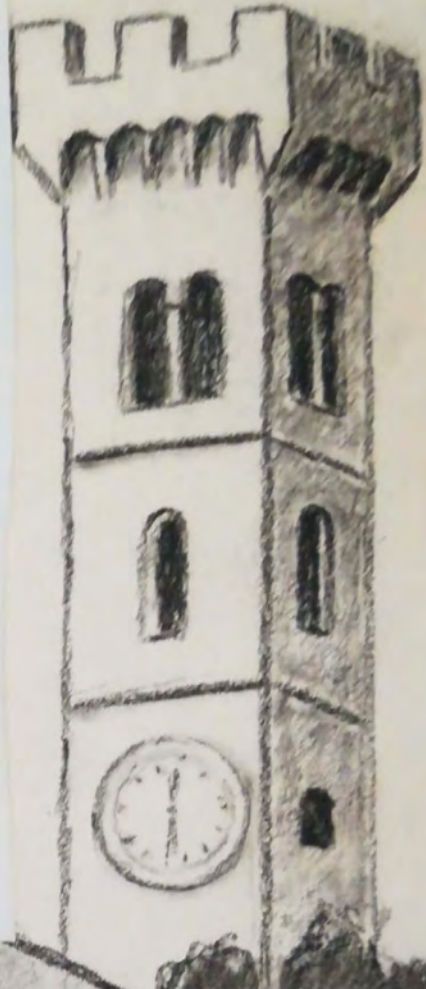
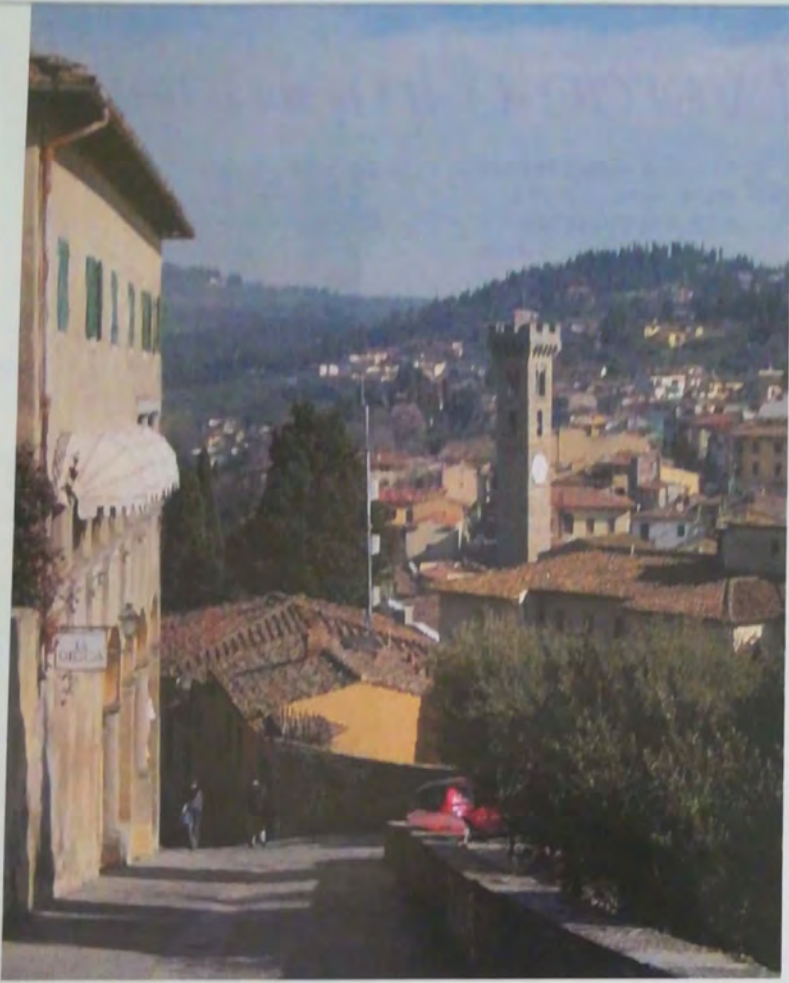
Color Toscana



Falugiani



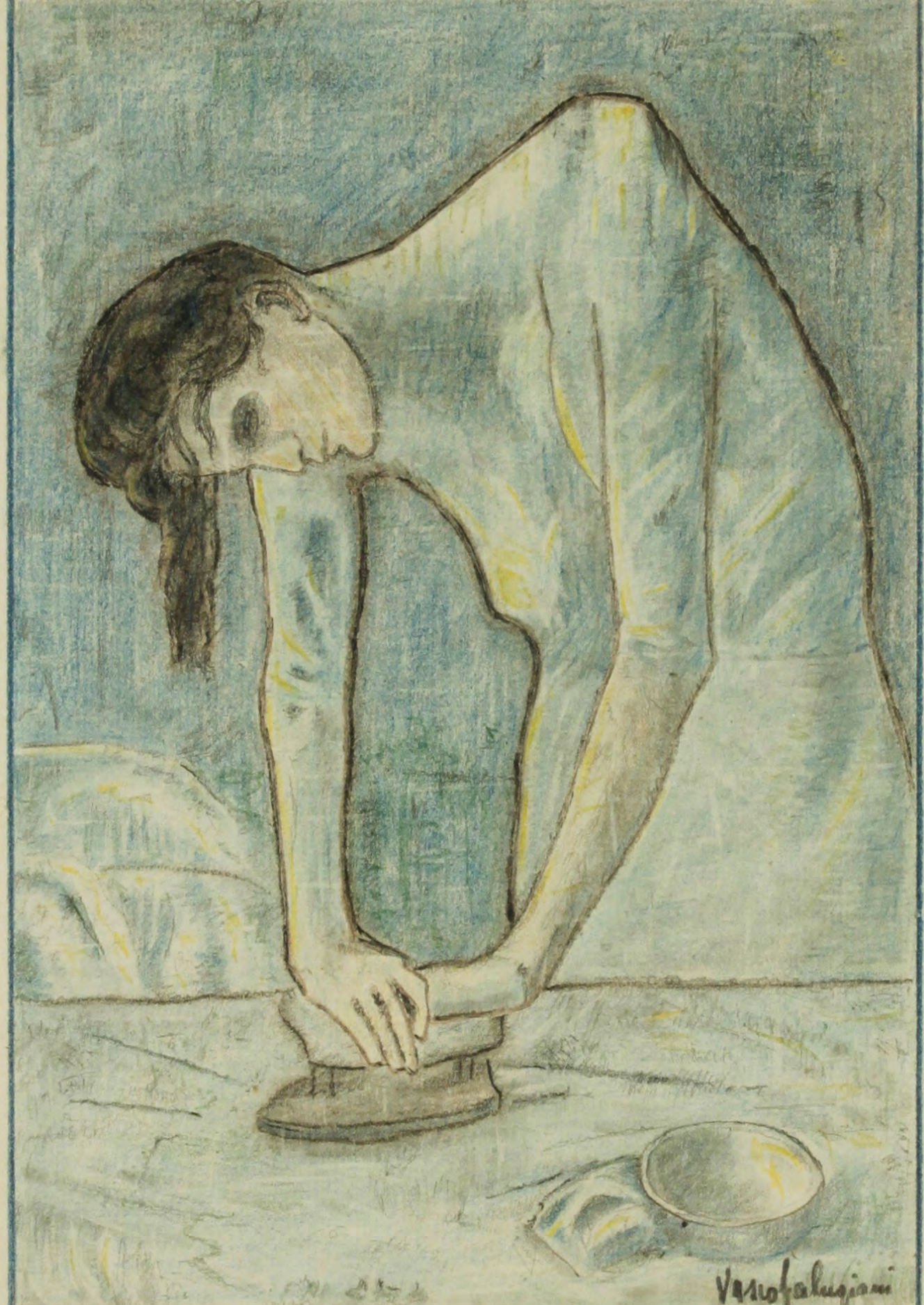
Color Toscana



ELESOLE



Color Toscana



Vassilakopoulos



Color Toscana



Salugiani



Color Toscana



Salugiani



Color Toscana



Soluzioni



Color Toscana





Color Toscana



Salugiani



Color Toscana

Studio





Color Toscana





Color Toscana



Falugiani



Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana



Falugial



Color Toscana



Salugiani



Color Toscana



Galugiani



Color Toscana





Color Toscana



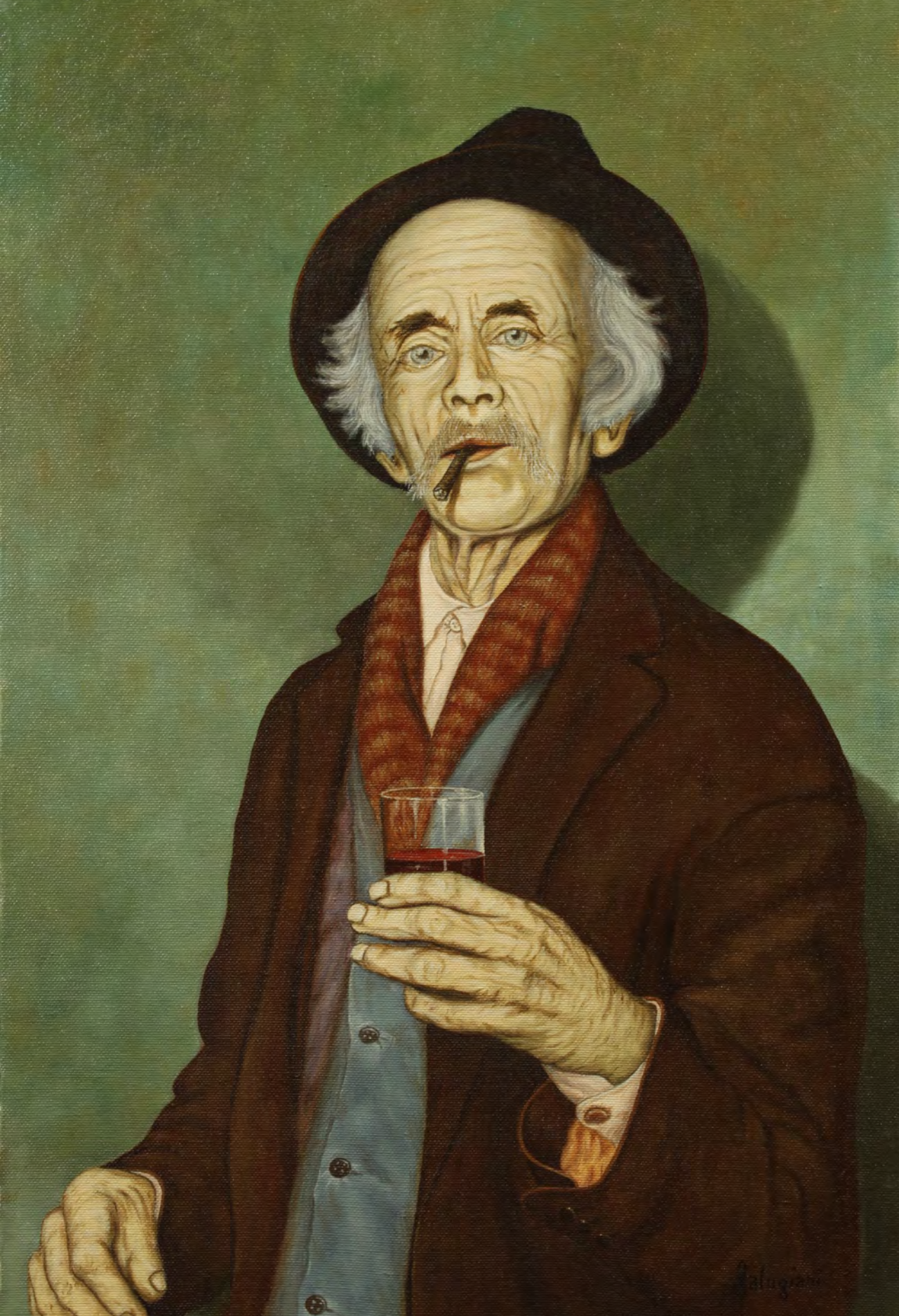


Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana





Color Toscana

Rassegna stampa



Color Toscana

L'arte del pittore Vasco Falugiani è espressa nelle sue molteplici tele che rappresentano i più caratteristici paesaggi fiorentini. Quest'arte è fatta di semplicità, ma di una semplicità in cui non è difficile cogliere l'intimità di una poesia profonda, quella poesia che alcuni sottovalutano perché espressione di sentimenti che affiorano nelle cose quotidiane.

I casolari, i boschi ed i vicoli rappresentati dal Falugiani sono le raffigurazioni più altamente poetiche e ricche di contenuti che un animo avvezzo ad un'arte capace, non può non apprezzare. La cromatica tenue e le immagini calde raffiguranti i paesaggi fiorentini più antichi, fanno del Falugiani un pittore fiorentino per eccellenza, capace di raccogliere e sviluppare una tradizione artistica di cui è augurabile avere sempre un degno rappresentante.

Massimo Garritano
(giornalista)

Quando conobbi il Falugiani e i suoi dipinti, riscontrai in lui un vero cesellatore del paesaggio toscano e particolarmente di quello fiorentino, con una sensibilità pittorica veramente eccezionale.

I suoi graziosi scorci rilevavano o meglio svelavano bellezze inimmaginabili seppure esse fossero concrete e reali. Delle bellezze poste, però, di un così squisito rilievo ed evidenza, grazie anche ai suoi colori e alle sue sfumature, e in un modo così composto, che anche l'occhio meno attento non poteva non osservare.

Recentemente, avendo avuto l'occasione di giudicare le sue opere ho constatato che l'arte espressiva del Falugiani si sta manifestando in una gamma assai più ampia. Dal cesellare gli scorci del paesaggio, si è trasferito con la stessa intensità sensibile e di calda espressione alle composizioni. E questa è una schietta testimonianza che ci sollecita al bello e all'elevazione.

Dr. Uberto Pasquini



LA NAZIONE

Lunedì 25 giugno 1979

CRONACA DI FIRENZE

Cronache d'arte

VASCO FALUGIANI — Quarantatquattro olii (una ventina dei quali in dimensioni quasi da miniatura) sono esposti da Vasco Falugiani nella galleria « Il gabbiano » (via Ghibellina 76 rosso). Sembra evidente in queste opere la costante lezione di Ottone Rosai, ma di un Rosai, come dire?, « ripulito del suo dramma e un po' geometrizzato; considerazioni queste che in un certo senso riguardano anche la tavolozza. Una pittura corretta. La precisione del segno, l'accuratezza della stesura del colore, la prospettiva talvolta volutamente alterata sono, per ora, indizi promettenti e, magari, anche molto promettenti.

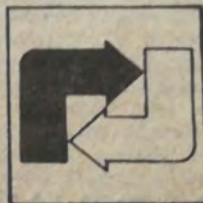
r. d. m.

PAESE SERA

Sabato 16 Giugno 1979

Cronaca di Firenze

Guida al mercato d'arte



● ~~ESCLUSIVO PAN ARTE~~

~~È in edicola il n. 3 di Pan Arte, numero dedicato alla strage degli innocenti denominato «1979, l'anno di Erode e del fanciullo». «...io mi ricordo quando Pasolini è morto... è vero?», «...Quando l'ipercheria si veste da clown», «Aprite la gabbia... non sono un pollo d'allevamento», «Il diritto alla vita» ed altri argomenti ancora!!! Una parola di conforto magari / il gabbiano vola più veloce che il concesso / ed esso rimane!!!~~

● VASCO FALUGIANI

In questi giorni presso la sala di esposizione Il Gabbiano mostra personale di Vasco Falugiani. Registriamo questa interessante mostra che sotto tutti i profili ci pare adeguata a quel tipo di ricerca che oggi l'uomo viene a riversare verso ciò che di autentico ritrova nell'ambientazione quotidiana. Interessanti in Vasco Falugiani i paesaggi dettati da nuove dimensioni e nuove tendenze e necessità nella sfera del linguaggio espressivo e nella dinamicità del segno. La ricerca di Vasco Falugiani continua inoltre e questo è verificabile nel quadro centrale rappresentante il diretto rapporto tra presente e passato. Uno scorrere di elementi che risolvono attraverso la metafisica necessità cromatica di Falugiani l'attesa di un ritmo diverso ai pensieri del mondo.

R.C.

dal « Reporter illustrato », dicembre '76

Nel disegno, si nota una perfetta composizione con una figurativa eccellente, dove al personaggio viene dato risalto alle forme con una Anatomia completa nelle forme ed in perfetto equilibrio con il soggetto pitturato. Nel colore, il verde ed il marrone, sono i colori che personalmente lo attraggono di più e rendono più agevole ed anche più piacevole all'occhio dell'esperto la compostezza dei colori nel quadro.

Buono il giudizio espresso da noti critici d'arte e da valenti Maestri della Pittura per Falugiani. Da segnalare di recente la presa di posizione del grande Maestro Osmar De Scolari, il quale lo definisce il pittore più « Colorista » per il modo spontaneo ed espressivo di dipingere. Ne è la prova avuta, nel recente Concorso Nazionale « Regione Toscana » 1976, dove il Falugiani è stato indicato e premiato dallo stesso Osmar De Scolari con il primo posto assoluto.

dalla « Nazione » del 19 giugno 1978
(Cronache d'Arte)

VASCO FALUGIANI

Vasco Falugiani: Pittura tradizionale la sua, ma non banalmente pedissequa di risaputi modelli postmacchiaioli. Un po' scenografica, semmai, per un gusto architettonico di forme di edifici (non importa se case coloniche, o vicoli cittadini) che nell'esattezza volutamente rigida del disegno e nel colore di precisa pennellata, assumono valori al limite del metafisico. Né al Falugiani manca il mestiere, per conseguire anche efficacemente effetti di luce.

Romolo De Martino

LA NAZIONE

Lunedì 19 giugno 1978

Cronache d'arte

VASCO FALUGIANI — Nella saletta dell'«Alfa Cure» (via Firenzuola 79 rosso) Vasco Falugiani espone un'ottantina di olii (quaranta di dimensioni minime) dedicati prevalentemente al paesaggio. Pittura tradizionale la sua, ma non banalmente pedissequa di risaputi modelli postmacchiaioli. Un po' scenografica, semmai, per un gusto architettonico di forme di edifici (non importa se case coloniche, o vicoli cittadini) che nell'esattezza volutamente rigida del disegno e nel colore di precisa pennellata, assumono valori al limite del metafisico. Né al Falugi manca il mestiere, per conseguire anche efficacemente effetti di luce.

r. d. m.



FALUGIANI VASCO

La condizione di essere fiorentino e di avere anche la fortuna di abitare a Marignolle, a cui si unisce una intensa sensibilità pittorica, fanno del pittore Falugiani un vero cesellatore del paesaggio toscano e particolarmente di quello fiorentino.

I suoi graziosi scorci ci rivelano o meglio ci svelano bellezze inimmaginabili seppure esse siano vere, concrete e reali. Delle bellezze poste, però, in così bella evidenza ed in così squisito rilievo dall'uso di un bianco sempre prevalente, un bianco, tuttavia, che meglio si esprime perché è armoniosamente adombrato o meglio esaltato da varie tonalità dal verde e a volte da quelle del rosa.

Indubbiamente dalle opere del nostro scaturisce una vivida poesia, cioè un linguaggio, oppure un vero messaggio, che ha tanta forza di penetrare in noi e così intimamente, quanto è grande la suggestione che esso emana.

Dott. Uberto Pasquini

Presentazione del Direttore della rivista mensile Pan-Arte Paolo Sfogli

Vasco Falugiani pittore, paesaggista per eccellenza, ama raffigurare la Toscana agreste. Ritroviamo in queste tele la cromatica di linguaggi presenti dove il sole si fa strada nel cielo leggermente accigliato e rompe quel velo di poetica malinconia per trasformare l'atmosfera silente in concerti di melodiose note salutanti il giorno nascente.

Vasco Falugiani in questa sua stagione racconta un mondo semplice e buono dove il profumo del pane rimane essenza di vita.



Olio su tela 50 x 70

Biografia essenziale

L'artista vive e lavora a Firenze nella sua casa studio di Via Santa Maria a Marignolle n. 23 Telefono 22.45.49.

Ha partecipato a numerose manifestazioni personali e collettive ottenendo consensi di critica e di pubblico. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero di cui **alcune presso** :

MAKIKO MIZUOCHI - 2-2-28 Mazugaoka Toshima-ku - Tokyo - GIAPPONE

HANS-H DUNKER 567 OPLADEN Gerichtsstrasse 19 - GERMANIA

ANTONINO MARCHESI 7417 PFULLINGEN Lindensstrasse 2/1 GERMANIA

ENG. LUIZ EDMUNDO C. COUBE BAURU 17.100 SAN PAULO - BRASIL

JOSE AUGUSTO MARGUES DE SUOZA - Avenida Princeza Leopoldina 29 BAHIA
BRASIL

Una tua creatura. Avere almeno un quadro
ancora incompleto è avere almeno la "possibilità"
di una propria creatura.

È comoda, è bella queste mostre e tante
tante la gente ed anche un po' le malinconie
espresse.

Un ingresso grandissimo e queste mostre e
per tante e tante ancora e per ogni tipo
bienne che cosa di fronte a ciò veramente
la fine!

Luca Carl.



Color Toscana



Vasco Falugiani nasce a Firenze il 7 giugno 1929 dove muore il 14 agosto 2012. Autodidatta, inizia la sua carriera pittorica in giovane età e, nonostante le controversie della vita, non ha mai abbandonato l'amore per la pittura e per l'arte. Conosciuto a Firenze e in Toscana per i temi che ritraggono la sua terra, ha partecipato a numerose manifestazioni personali e collettive ricevendo consensi di critica e di pubblico. Annovera mostre in Italia e nel mondo. Ha ricevuto premi e riconoscimenti importanti, le sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero di cui alcune presso: Makiko Mizuochi (Giappone), Hans-H Dounker (Germania), Antonino Marchese (Germania), Eng Luiz Edmundo C. Coube Bauru (Brasile), Josè Augusto Margues De Suoza (Bahia Brasil), Aristide Rojo (Repubblica di Panama), Pinacoteca Comunale Civitella del Tronto.

Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi", diceva il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry. Questo è forse il messaggio di Vasco Falugiani: toccare il cuore di chi ammira i suoi quadri provocando ricordi e emozioni, pace e serenità tramite la natura rappresentata con tratto pulito ed essenziale.